

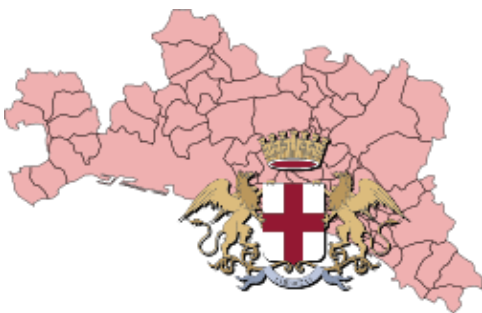
L' Individuo e il Trasporto.

a cura di Erika Dagnino

– Genova, 2017 –

Nell'epoca attuale si rivela sempre più indispensabile mettere in campo una certa consapevolezza in tutte le cose, un grande rispetto senza imporre nessuna aspettativa, ma con certezza per il solo fatto che esse esistono, si frequentano e si praticano. Ci sono problematiche centrali e problematiche periferiche, generatrici le une come le altre di domande. Prendere le cose a cuore, un cuore che pulsasse con acceso ma *paziente* rigore prossimo al distacco, assume un significato nei rapporti e nelle situazioni. Se si innescano tentativi di soffocarle, prima o poi le domande riaffiorano, anche per il moto in apparenza contrario di immersione nel fondo della persona. Mentre se si cerca di tematizzare le realtà tendendo all'universale senso, si viene a porre la questione di cosa sia oggi l'universale, passando per giunta per l'individuale. Appare migliore tecnica di sopravvivenza tenersi sul generale, mentre nella singola persona ogni speranza muore fin da subito, tendendo all'abbandono di residui di un seppur cauto ottimismo. Il senso di de-realizzazione è sempre all'angolo, entro il rischio di perdere il senso della vita; ogni ipotetico margine di virtù cedendo il posto alla misura del niente. Le opportunità vere, i valori, le vere opere; tutto morto. Di fronte ad attuali circostanze il rimedio in quanto tale sembra ormai un processo estinto di fronte allo stato di irreversibilità. Ma forse la questione è: l'invivibilità è infinita o può comprendere un'aggiunta della sua quantità-qualità? Il vivere nel reale: è vero che le cose come sono, sono quelle che feriscono, ma dalle realtà non bisognerebbe permettere di farsi ferire. Benché, quando si ha una partecipazione diretta, qualcosa penetra e passa attraverso e oltre qualunque schermo sia significativo indossare. L'eventuale o inevitabile dolore così *contenuto*, non nel senso di *poco* ma *da contenere*, non si nega sia di assoluta drammaticità e privo di motivazioni ritenute dal potere riconoscibili.

Tra le esperienze inevitabili e invivibili che per nulla o per ora non rientrano nel periferico, ma portatrice di carichi di fatica e di polvere per l'individuo in quanto anima singola e per la comunità in quanto coesistenza convergente e divergente di individui, si inserisce la mobilità: il muoversi, lo spostamento; coincidendo per sua natura con il diritto della persona alla libertà di circolazione. Moto e atto le cui genesi e scaturigine possono inserirsi e definirsi nella bellezza della talvolta salvifica, al di là dell'eventuale o evidente matrice, *commutatio loci*; nell'improcrastinabile e insopprimibile recarsi al lavoro; nel necessario e contingente raggiungimento di istituti d'istruzione; in altro. Di queste azioni alcune vanno a iscriversi e consistere nel noto fenomeno del pendolarismo. Procedendo nell'esposizione, inseriamoci noi nella fruizione dei servizi di trasporto. In alcuni casi, come ammesso in altre sedi, i dati geografici possono avere la loro innegabile influenza: vivere in Liguria impone da tempo il disagio dei disagi: la struttura tutta bucherellata e di conseguenza difficilmente portante che sembra ormai essere il trasporto pubblico. Al limite della sostenibilità quotidiana, situazione che genera una profonda lesione sul piano della vita pratica, ma anche e soprattutto animica alla persona/utente, anzi cliente, e se vogliamo cittadino/a. Con la conseguente ulteriore fatica impiegata durante e dopo la fruizione, che va a sommarsi all'ansia del prima, nel metabolizzare quanto prevedibile e successivamente *patito*. E passando il tempo, il rischio è che le questioni rimangano proiettate nel cielo degli interrogativi. Quando a una città metropolitana ci si riferisce, c'è un referente o c'è da ritenersi superstiti di una sorta di idealismo romantico tra gli atti e le attese?



Genova. È proprio nell'area delimitata dal suo metropolitano perimetro che si sono verificate recentità acerrime sul piano della considerazione e del trattamento della persona cittadino/a, nonché utente/cliente del servizio di trasporto pubblico, in questo caso su gomma. Tutto questo incrinando ulteriormente il rapporto del singolo, ma non solo, con la sua epoca, e viceversa il rapporto dell'epoca con lui. Nel mentre dei fatti, tra sparse righe non scarse di *filtri*, oscurata da brodi di Natale e presepi del momento, una testimonianza, per così dire epistolare, trova alla fine uno spazio virtuale. È la vigilia del 25

dicembre 2016. ([Dagnino E., Lettere: Atp e il mancato incontro tra nonna e nipote, Levante News, Chiavari, 24 dicembre 2016](#)).

Nel corso del mese di gennaio 2017 procedono una maggiore formalità e ufficialità. Due comunicazioni sono inoltrate a diversi destinatari: Organi della Città Metropolitana, Azienda di trasporto pubblico in questione, Autorità di Regolazione dei Trasporti con sede a Torino, altri. Viene qui riportato, per agilità di lettura, solo il corpo del testo della prima comunicazione. È l' 8 gennaio del 2017.

“OGGETTO: COMUNICAZIONE IN MERITO AI PRINCIPI ELENCATI NELLA CARTA DELLA MOBILITÀ 2016 DI ATP (documento attualmente disponibile in formato pdf sul sito www.atpesercizio.it e in allegato alla presente) E COMPARAZIONE DEGLI STESSI CON L'EFFETTIVA OFFERTA ATTUATA DA ATP IN DATA 25 DICEMBRE 2016

PREMESSA IMPRESCINDIBILE

La presente comunicazione, (che non vuole essere né si configura come una sorta di relazione a seguito di un'arbitraria azione di monitoraggio) vuole porre in evidenza quello che sembra essere lo scollamento tra alcuni dei principi della Carta della Mobilità in oggetto sotto riportati e quanto verificatosi nella concretezza in data 25 dicembre 2016 creando agli utenti/persone/cittadini disagio e criticità effettivi e potenziali.

Nelle pagine dedicate alla Carta dei Servizi e della Mobilità da ATP si leggono i

PRINCIPI DELLA CARTA DELLA MOBILITÀ

I principi sui quali si è basata e si baserà sempre l'attività di ATP, coerentemente con gli indirizzi tracciati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/01/94, sono:

- **EGUAGLIANZA DI TUTTI I CLIENTI**
Accessibilità ai servizi senza distinzione di nazionalità, sesso, razza, lingua, religione od opinione;
- **IMPARZIALITÀ VERSO TUTTI I CLIENTI**
Accessibilità ai servizi da parte di persone anziane, disabili ed in difficoltà motorie attraverso la progressiva adozione di iniziative adeguate;
- **CONTINUITÀ DEL SERVIZIO**
I servizi di trasporto devono essere regolarmente erogati secondo l'orario ufficiale salvo interruzioni dovute a forza maggiore;
- **MASSIMA EFFICIENZA**
Adozione di tutte le misure necessarie a progettare, produrre ed offrire un servizio funzionale, nel rispetto degli standard qualitativi stabiliti;
- **LIBERTÀ DI SCELTA**
Favorendo la mobilità dei clienti anche facilitando al massimo la libertà di selezione fra più soluzioni possibili;
- **PARTECIPAZIONE DELL' UTENZA**
Favorendo la diretta partecipazione degli utenti, tramite gli organismi di rappresentanza, a tavoli di confronto e di dialogo sulle principali problematiche inerenti il servizio reso per un costante miglioramento del servizio stesso.

FATTO OGGETTIVO

– sospensione del servizio in data 25 dicembre 2016 –

In data 19 dicembre 2016 sul sito di ATP www.atpesercizio.it si legge l'avviso all'utenza
"ATP Esercizio Srl

19 dicembre alle ore 2:18 •

Si avvisa la spettabile Clientela che dal 23 dicembre 2016 all'8 gennaio 2017, come di consueto entrerà in vigore il servizio invernale con tipologia "non di scuola".

Si comunica inoltre che:

- nella giornata del 25 dicembre 2016 (S. Natale) il servizio è sospeso;
- nella giornata del 1° gennaio (Capodanno) 2017 il servizio è effettuato in modalità festiva dalle ore 13.00.”

Come da citato comunicato il servizio in data 25 dicembre 2016 è stato realmente sospeso per l'intera giornata.

MOTIVAZIONI DELLA PRESENTE COMUNICAZIONE

– scollamento tra alcuni dei principi della Carta della Mobilità sopra riportati e l'effettuale, concreta offerta del servizio di trasporto da parte di ATP a seguito della sospensione del servizio in data 25 dicembre 2016 –

Utenti/persone/cittadini effettivi e anche potenziali hanno subito in tale data un vero e proprio impedimento della libertà, nello specifico della libertà di viaggiare con i mezzi di trasporto pubblico. Tale fatto rappresenta un vero e proprio scollamento tra teoria (I Principi elencati nella Carta della Mobilità redatta e offerta da ATP) e prassi (la coerente ed effettiva applicazione di tali principi) essendo venuta a mancare l'adesione ai seguenti principi:

- **EGUAGLIANZA DI TUTTI I CLIENTI**

In quanto solo il Bacino Tigullio Occidentale è stato servito da ATP su 'richiesta' di alcuni Comuni. Quindi gli utenti/persone/cittadini che si trovano ad abitare presso luoghi abitativi ubicati in Comuni che non inoltrano e attuano specifica 'richiesta' del servizio vengono (sono stati) penalizzati e discriminati venendo così a mancare il principio di uguaglianza di tutti gli utenti/persone/cittadini.

- **IMPARZIALITÀ VERSO TUTTI I CLIENTI**

In quanto agli effettivi e potenziali utenti/persone/cittadini coinvolti in eventuali improvvise o temporanee o permanenti difficoltà psicomotorie, agli effettivi e potenziali utenti/persone/cittadini anziani la sospensione del servizio da parte di ATP ha generato un'automatica obbligata rinuncia al diritto alla libertà di circolazione tramite trasporto pubblico.

- **CONTINUITÀ DEL SERVIZIO**

In quanto la sospensione del servizio da parte di ATP per l'intera giornata è stata una vera e propria interruzione del servizio pubblico; una cesura lesiva delle reali esigenze ed emozioni della persona e dell'utente/cittadino, nello specifico azzerando il diritto alla libertà di circolazione. Si fa anche presente che ATP in apertura alla pagina web dedicata al servizio clienti comunica "Soddisfare le esigenze del Cliente, migliorando continuamente la qualità del servizio offerto, è un obiettivo primario per ATP".

- **MASSIMA EFFICIENZA**

- Sia sul piano della circolazione in quanto tale: poiché la sospensione per l'intera giornata del servizio da parte di ATP ha annullato di per sé stesso il principio di efficienza. Essendo stata praticata la non attuazione del servizio, il principio di efficienza, e con esso la sua dichiarata misura superlativa, è stato annullato, reso inesistente, cancellato *in toto*.
- Sia sul piano della tempistica della comunicazione: in quanto sugli orari a suo tempo diffusi da ATP non vi era nessuna anticipazione a riguardo, né in date precedenti alla sospensione vi erano sufficienti cartelli affissi alle fermate fisiche, né con adeguato anticipo all'interno delle corriere.

- **LIBERTÀ DI SCELTA**

In quanto non solo non è stata facilitata la circolazione, ma è stata *in toto* negata da parte di ATP annullando la possibilità di fruire del servizio e con essa l'ipotesi di una scelta, impedendo cioè il diritto alla libertà di circolazione tramite trasporto pubblico all'utente/persona/cittadino.

OSSERVAZIONI

La sospensione per l'intera giornata del servizio di trasporto pubblico stride, (e nell'animo dell'individuo in modo graffiante), con l'impegno dell'Unione Europea a porre i passeggeri al centro della sua politica dei trasporti e per la

tutela dei diritti dei passeggeri 'La garanzia della mobilità dei passeggeri assicura il diritto dell'individuo alla libertà di circolazione.'

E parimenti essa strida con il Messaggio di fine anno tenuto dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella: 'Le difficoltà, le sofferenze di tante persone vanno ascoltate, e condivise. Vi sono domande sociali, vecchie e nuove, decisive per la vita di tante persone. Riguardano le lunghe liste di attesa e le difficoltà di curare le malattie, anche quelle rare; l'assistenza in famiglia agli anziani non autosufficienti; il sostegno ai disabili; le carenze dei servizi pubblici di trasporto. Non ci devono essere cittadini di serie B.'

La sospensione per l'intera giornata del servizio di trasporto pubblico si configura per la nostra sensibilità umana, oltre che per il nostro essere utenti e cittadini, come una cancellazione della libertà che implica una sorta di cancellazione della personale autonomia. Nel caso specifico la sospensione per l'intera giornata del servizio di trasporto pubblico viene ad annullare 'il diritto dell'individuo alla libertà di circolazione'; e in generale essa va a collocarsi tra quegli eventi che cancellano la libertà *tout court*, sia sul piano effettuale sia sul piano potenziale; essendo e restando concretezza effettiva e potenzialità dell'essere e del fare componenti imprescindibili e inscindibili della libertà dell'individuo.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra le conclusioni non possono che coincidere con un'istanza:

l'Utente/Persona/Cittadina/o chiede ad ATP di garantire il servizio di trasporto pubblico tutti i giorni dell'anno solare senza esclusioni di alcuno, e sotto il segno di quei principi elencati nella Carta della Mobilità redatta e offerta dall'Azienda stessa." (Dagnino E., *Comunicazione 01*, Genova, 8 gennaio 2017)



È dunque il 19 aprile 2017. Dall'unico diretto riscontro, una comunicazione di risposta da parte dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti, si trascrive:

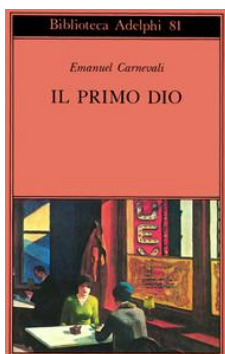
"In termini generali, le problematiche da Voi evidenziate (sospensione del servizio di trasporto nel giorno 25.12.2016, soppressione di alcune corse e riprogrammazione del servizio) rivestono rilevanza per questa Autorità nell'esercizio dei compiti istituzionali attribuiti dalla legge istitutiva (cfr. articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214), con particolare riferimento alla regolazione di "condizioni minime di qualità dei servizi" (comma 2, lettera d) e degli "specifici diritti, anche di natura risarcitoria che gli utenti possono esigere nei confronti dei gestori dei servizi" (comma 2, lettera c).

Dal punto di vista dei poteri sanzionatori, il decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169, recante la disciplina sanzionatoria delle violazioni delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 181/2011 relativo ai diritti dei passeggeri nel trasporto effettuato con autobus, ha assegnato a questa Autorità il compito di vigilare sulla corretta applicazione del predetto Regolamento, intervenendo, in caso di accertamento di una violazione dei diritti dei passeggeri, attraverso l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria.

Premesso quanto precede, le fattispecie da Lei prospettate non rientrano nelle previsioni del citato Regolamento europeo; lo strumento di riferimento è, al riguardo, il Contratto di Servizio per il servizio di trasporto pubblico stipulato tra l'Ente affidante e l'ATP Esercizio srl, nel caso in specie attualmente gestito dalla Città metropolitana di Genova. È l'Ente affidante, infatti, che programma il servizio di trasporto pubblico al fine di garantire il soddisfacimento delle esigenze di mobilità dei cittadini.

Si provvede, pertanto, sotto il profilo sanzionatorio, all'archiviazione delle istanze formulate, di cui, tuttavia, si potrà tenere conto nell'ambito dei poteri di regolazione sopra illustrati." (Autorità di Regolazione dei Trasporti, Ufficio Diritti degli Utenti, *Comunicazione* avente oggetto: *Segnalazioni Sig.ra Erika Dagnino*, Torino, 19 aprile 2017)

Oggi, a distanza di qualche giorno ma ancora in aprile, tra la folla o senza, *l'individuo* (cittadino/utente ma anche e soprattutto persona), e con esso le sue motivazioni e demotivazioni, si muove e si sommuove da un bacino all'altro dell'area metropolitana; con maggior tempo, costi aggiuntivi ed effettiva ulteriore fatica se verso le zone più interne della provincia; si muove prigioniero di un insoddisfacente servizio di trasporto pubblico programmato e forse in corso di riprogrammazione. Si muove e persino si commuove, pur scervo da ipotesi di soluzioni miracolistiche, niente affatto ignaro di fogli formali, pendenti pronunciamenti e pareri impronunciabili; si muove e si commuove nel rispetto della sua composizione spirituale a conferma di quella fisica e viceversa; e della sua composizione fisica a conferma della componente temporale. Eppure interrogandosi tra la realtà e l'aspettativa, tra l'effettuale e il potenziale; e ancora movimentandosi, e forse mobilitandosi, lungo tracce d'attuazione e d'intenzione, entro scorci di riflessione e di evocazione: "C'è qualcosa di terribilmente banale in questa città, che la gente si ostina a chiamare 'La Superba'," (Carnevali E., *Il Primo Dio*, Adelphi Edizioni, Milano, 1978) sentiva e avvisava a suo tempo il sensibilissimo e insofferente Emanuel Carnevali in procinto di salpare per gli Stati Uniti.



Letture e approfondimenti

Regolamento (UE) n. 181/2011

Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201

Legge 22 dicembre 2011, n. 214

Decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169

Autorità di Regolazione dei Trasporti, Ufficio Diritti degli Utenti, *Comunicazione* avente oggetto: *Segnalazioni Sig.ra Erika Dagnino*, Torino, 19 aprile 2017

Carnevali E., *Il Primo Dio*, a cura di Maria Pia Carnevali, Adelphi Edizioni, Milano, 1978

Dagnino E., *Comunicazione 01*, Genova, 8 gennaio 2017

Dagnino E., *Comunicazione 02*, Genova, 18 gennaio 2017

Dagnino E., *Lettere: Atp e il mancato incontro tra nonna e nipote*, Levante News, Chiavari, 24 dicembre 2016